

■ CARAFFA Partecipato incontro nella sala consiliare del Comune Demenze, il metodo Teci si presenta Sodano: «In Calabria servono più centri»

di FRANCESCO GRAZIANO

CARAFFA - Un'iniziativa capace di tenere alta l'attenzione del pubblico in sala. Un appuntamento che ha fatto riflettere ed emozionare. Quello registrato nei giorni scorsi, nel palazzo municipale di Caraffa, è stato uno dei tanti eventi pensato per far conoscere, grazie a una serie di incontri sul territorio calabrese e non solo, il metodo Teci, "Terapia espressiva corporea integrata". Un metodo, quello ideato dalla presidente della Ra.Gi. Elena Sodano, basato sul contatto corporeo, per creare nuovi canali di comunicazione ancora possibili tra le persone con demenze e il mondo esterno.

Ad inaugurare l'appuntamento svoltosi a Caraffa sono state le parole di benvenuto rivolte dalla moderatrice Martina Mercaldo, volontaria di servizio civile per Avis Catanzaro e componente del comitato "Borgo



Costa, Sirianni, Mercaldo, Sodano, Petruzza, Riga

del benessere", ai relatori e alla platea. Presente all'iniziativa pubblica, oltre alla presidente Sodano, anche il vice sindaco della comunità arbereshe Maria Cristina Riga, la presidente del Comitato "Borgo del benessere" di Caraffa Anna Petruzza, il medico di medicina generale Eugenio Sirianni e il sociologo della Ra.Gi. Davide Costa.

«La demenza - ha sostenu-

to Elena Sodano - non si può trattare solo con i farmaci. Molto spesso quei maledetti disturbi del comportamento non sono altro che bisogni non capiti, non ascoltati. La nostra esperienza da dodici anni a questa parte, lavorando dalla mattina alla sera, ci dice che si tratta di persone con una ricchezza inestimabile. Sono universi comunicativi che dobbiamo comprendere, ma - ha evi-

denziato ancora la presidente della Ra.Gi. - dobbiamo farlo noi terapeuti formati. Le famiglie da sole non lo possono fare. Perché sarebbero schiacciate da responsabilità troppo grandi da gestire». Nel corso dell'apprezzato e appassionato intervento è toccato alla stessa Sodano lanciare un appello. «In Calabria - ha sottolineato - abbiamo bisogno di centri diurni. Non è pensabile che in questa regione ci siano solo due centri autorizzati operanti con il metodo Teci. Servono centri diurni territorializzati, le persone con demenze devono stare sui territori, devono vivere, non essere reclusi».

Dettagliati e preziosi i contributi del medico Sirianni e del sociologo Costa. A concludere la serata sono state le domande proposte ai relatori dal pubblico presente in sala in merito agli argomenti trattati nell'occasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

